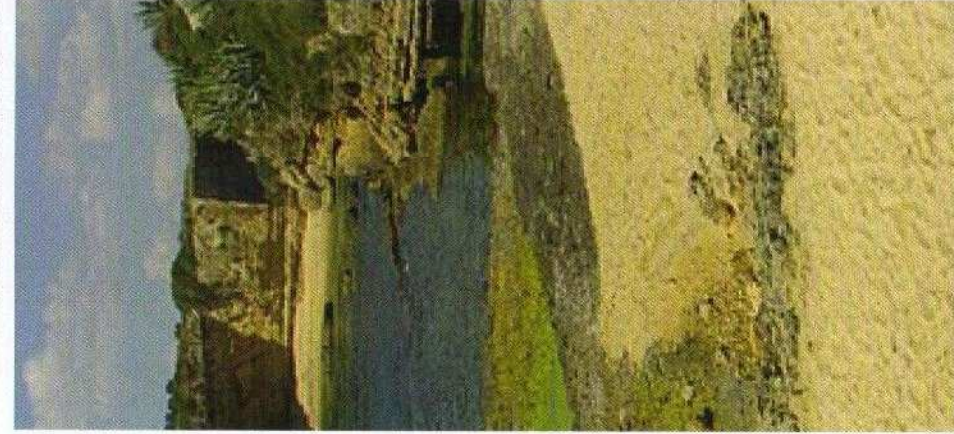


come la domanda relativa ai villaggi turistici sia nettamente inferiore all'offerta. Dunque, solo un imprenditore scellerato può pensare di investire risorse ingenti su un villaggio, per di più di queste dimensioni. Sono convinto che, come già è avvenuto in passato con altre strutture, lo costruiranno e poi chiederanno la variante, trasformando la struttura in residence, in case al mare per alcuni siracusani». Padre Rosario poi lancia l'allarme su un altro progetto di megavillaggio (1000 posti) che dovrebbe essere situato sempre nella zona. Grazie alle proteste di molti cittadini e intellettuali, anche il Prg è però finito sotto attacco e l'attuale sindaco, Roberto Visentini, dopo che la Commissione urbanistica ha votato all'unanimità per apportare le necessarie varianti e difendere dal cemento la città e le aree S.I.C. e sottoposte a vincolo, nel corso di un dibattito nella chiesa di San Paolo di Ortigia, ha dato la piena disponibilità dell'amministrazione ad accogliere queste varianti. Che successivamente dovranno passare al voto del consiglio comunale, essendo venuto meno il principio che giustificava il piano, cioè quell'aumento demografico previsto appena 6 anni fa, in cui si parlava di un passaggio da 120mila a 160mila abitanti. Aumento che



non si è verificato. Dimanzi all' "imprevista" situazione attuale (nessun incremento di popolazione), dunque, è possibile variare il Piano Regolatore. Una difesa che però qualcuno ritiene sterile per diverse ragioni. Innanzitutto, il sindaco dimenica che all'epoca in tanti contestarono le stime sull'incremento demografico della città, come ci ricorda padre Lo Bello: «Il Comitato Parchi dell'avvocato Giuliano presentò un esposto in Procura, in cui si sosteneva che i dati utilizzati per quella stima erano falsi». In secondo luogo, cosa c'entra l'aumento demografico con la cementificazione delle coste? Non esiste alcun legame tra le due cose. Altrettanto imbarazzante è il silenzio del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, la quale su questa vicenda tace, chiudendo gli occhi diinnanzi al sacco della costa siracusana. Non una parola, nonostante il clamore dei movimenti cittadini e le prese di posizione di illustri personaggi come Enzo Maiorca, Isabella Pratesi, Paolo Giansiracusa, Cecilia Strada, Massimo Fini, Ermete Realacci ed altri che hanno firmato un appello affinché si fermi lo scempio. D'altra parte, il ministro Prestigiacomo si trova in difficoltà, perché non può nemmeno dire che non ne sapeva nulla, dato che, come mostrano

le visure catastali, la compravendita dei terreni acquisiti dalla Elemata Maddalena Srl è avvenuta dal notaio Angelo Bellucci, marito del ministro. Al massimo può prendersela con il coniuge di non averla informata a dovere. I comitati spontanei, riuniti sotto la sigla di Sos Siracusa (www.sos-siracusa.org) non intendono fermarsi e annunciano iniziative di protesta. L'estate appena iniziata ha il sapore amaro del mare negato e della paura di vedere seppellire dal cemento l'ultimo tratto di costa vergine, ma questo non ferma la battaglia di chi non si arrende, al contrario di quanto di solito avviene in questa città. Già in occasione del premio Vittorini, gli attivisti hanno distribuito, all'entrata e all'uscita del Teatro Greco, tremila volantini per sensibilizzare la popolazione. Che nessuno possa dire un giorno: "Io non lo sapevo".

